

Il provvedimento

Anticorruzione sì della Camera adesso è legge

Severino: «Condannati fuori dalle liste
decreto pronto per le prossime elezioni»

Massimo Martinelli

ROMA. Serviva un risultato positivo, un segnale diretto alla gente comune. Per dire che questo governo puo' andare oltre gli interessi di bottega dei partiti, superare le ondate di emendamenti, scalare le barricate in aula. E alla fine consegnare alle procure, ma anche all'intero sistema-paese, una disciplina anticorruzione che adesso viaggerà su due binari paralleli: prevenzione e contrasto del malaffare.

Dopo il via libera definitivo il provvedimento è ora legge. Contro ha votato l'Idv, mentre la Lega, pur dicendo no alla fiducia, si è espressa a favore del disegno di legge. In dissenso dal gruppo Alfredo Mantovano (Pdl) si è astenuto, così come si sono astenuti i radicali. I sì sono stati 480, i voti contrari 19 e gli astenuti 25.

La Camera dei Deputati ha approvato in via definitiva il ddl anti-corruzione, sul quale martedì scorso l'assemblea di Montecitorio aveva già votato la fiducia al governo. E adesso sarà più semplice giocare d'anticipo su chi altera la concorrenza nel commercio, nell'imprenditoria, nel mondo degli appalti a

suon di mazzette. Si potrà evitare di ritrovare le persone con questa abitudine sulle poltrone di comando, dove si assegnano gli appalti e si nominano i manager. E ancora, sono stati introdotte figure nuove di illecito penale, come ad esempio quel «traffico di influenze» che consentiva a chi aveva le amicizie «giuste» di vendersi le raccomandazioni.

Per farla approvare, una legge fondamentale come questa, il Guardasigilli Paola Severino ha inventato una sorta di alchimia giuridica: prima mandando avanti la sostanza, con l'aumento delle pene e le nuove ipotesi delittuose, e poi rimandando di poco la parte accessoria, come ad esempio l'allungamento dei termini di prescrizione, che pure rappresentano una spina nel fianco per i magistrati. E proprio questa, da domani, sarà la sfida del Guardasigilli e del dicastero di via Arenula: ripensare in maniera radicale a quella sorta di fischio arbitrale che troppo spesso decreta la fine della partita prima che la corte potuto emettere la sua sentenza, sottraendo l'imputato da ogni giudizio.

Paola Severino vuole allungarli: «Le idee ci sono già, vanno solo messe a fuoco» fanno sapere i suoi tecnici. E ancora: «Ne parleremo con avvocati e magistrati. E la riscrittura



L'impegno

Il ministro assicura: tecnici già al lavoro per ridurre termini di prescrizione

dei termini di prescrizione non riguarderà solo i processi per corruzione, ma tutto il codice penale». Le linee guida circolano già, la più accreditata riguarda la sospensione dei termini all'inizio del giudizio in aula: «Ma è ovvio che questa ipotesi non può prescindere da una reale attuazione della ragionevole durata del processo».

Per il resto, il Guardasigilli, si è detta molto soddisfatta: «I numeri della votazione dimostrano come ci sia stata una grande condivisione di questo progetto, praticamente tutte le forze parlamentari tranne una, hanno votato a favore». Poi ha risposto ai pochi che hanno criticato lo spaccettamento di alcuni punti del ddl: «Si può sempre fare di più, ciò non vuol dire che ci siano stati compromessi politici al ribasso, non l'ho mai pensato e non l'ho mai detto». E ha spiegato: «In questo provvedimento si doveva regolare il fenomeno della corruzione». Mentre sulle altre materie che sono rimaste fuori, come la prescrizione, il falso in bilancio, il voto di scambio e l'autoriciclaggio c'è «la seria intenzione del governo dare un contributo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ddl anticorruzione



AUTHORITY ANTI-CORRUZIONE

Si occuperà di individuare interventi di prevenzione e contrasto. Ha poteri ispettivi e sanzionatori



TRASPARENZA

Saranno pubblicate notizie su procedimenti amministrativi, costi di opere e servizi, monitoraggi su rispetto tempi. Pubblicati anche ruoli, incarichi e retribuzioni



DIPENDENTE CHE DENUNCIA ILLECITI

Sarà tutelato e non potrà essere discriminato, né licenziato



DANNO IMMAGINE

Si dovrà risarcire alla P.A. il doppio della somma illecitamente percepita dal dipendente



REATI CONTRO P.A.

La sanzione minima per il peculato passa da 3 a 4 anni. Per la concussione la pena sale da 4 a 6 anni. Aumento di quasi tutti gli altri reati come la corruzione in atti giudiziari che va da 4 a 10 anni



WHITE LIST

In ogni Prefettura ci sarà l'elenco delle imprese virtuose, cioè non a rischio mafia



ARBITRATI

Per farli servirà autorizzazione ben motivata dell'amministrazione



NO APPALTI PER CONDANNATI

I condannati per reati gravi come corruzione e mafia non potranno più fare appalti con la P. A.



CORRUZIONE TRA PRIVATI E INFLUENZE ILLECITE

Da 1 a 3 anni ai vertici delle società che, violando i propri obblighi d'ufficio o di fedeltà, cagionano danno alla società



INCANDIDABILITÀ

Si dà la delega al governo a legiferare entro un anno sulle incandidabilità e incompatibilità dei candidati a cariche elettive nel caso in cui siano stati colpiti da condanne superiori ai due anni per i delitti contro la P.A. o di grave allarme sociale



FUORI RUOLO DEI MAGISTRATI

Obbligatorio il fuori ruolo per i magistrati che svolgono funzioni apicali

ANSA-CENTIMETRI

